

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia d'Udine, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le notizie della crisi

leri, S. M. il Re chiamò al Quirinale gli on. Sacchi, Guido Bacelli, Gio. Blaseria, Rubini, Giolitti e Fortis. Si crede che Fortis abbia avuto l'incarico di formare il nuovo ministero. Ufficialmente non si è ancora annunciato se non quando Fortis, dopo aver conferito con vari uomini politici, crederà di poter ufficialmente accettare. Fortis appena uscito dal Quirinale si è recato a visitare l'on. Marcora presidente della Camera, Canonico presidente del Senato e vari altri uomini politici, tra i quali i ministri dimissionari Tittoni e Ronchetti. Quest'ultimo passerebbe agli interni. La Tribuna dice che l'incarico dato all'on. Fortis significa scelta dell'attuale maggioranza e lascia prevedere continuazione di indirizzo. E' da ritenersi pertanto che i principali uomini politici chiamati a consulto al Quirinale abbiano in modo considerato la condizione della materia della crisi presente. Se, come lasciano supporre le informazioni susseguite, l'on. Fortis nella composizione del suo gabinetto tende a valersi del maggior numero di elementi che componevano il ministero Giolitti, resta così confermato il proposito di non volere per nulla cambiare la rotta della nave ministeriale. Adesso si spera e si augura soltanto, seguita la Tribuna, che il nuovo gabinetto assumendo integralmente l'eredità del precedente si ponga sollecitamente all'opera per seguire lo studio e la soluzione dei gravi ed urgenti problemi che agitano la vita pubblica italiana. Secondo la Tribuna, poi si conferma che Fortis intenda assumere la presidenza senza portafoglio e che qualcuno dei ministri dimissionari, restando nel gabinetto, possa passare ad un dicastero diverso da quello finora occupato, e che tra i nomi di nuovi ministri ci siano quelli degli on. Gallo, Finocchiaro Aprile e Massimini. Ma, piuttosto che designazioni, appaiono nomi probabili o desiderabili, che del resto, conclude la Tribuna, si capisce che a quest'ora l'on. Fortis non abbia ancora potuto pensare non che trattare o discutere coi nuovi candidati. Si fa il nome dell'on. Fradeletto come probabile successore, nome che a Montecitorio incontra grandissime simpatie. La sua nomina a ministro della pubblica istruzione significherebbe la soluzione a breve scadenza del problema degli insegnanti e della scuola secondaria e sarebbe garanzia di quel riordinamento dei dicastero che da tanti anni si invoca.

La guerra

Le cornettine in Manchuria

Dal campo della guerra giungono sempre notizie incerte, confuse, contraddittorie; il che avviene anche perché i telegrammi arrivano saltuariamente — oggi riferendo uno scontro avvenuto per esempio ieri, domani narrando invece qualche fatto avvenuto nei precedenti. E, anche l'incertezza dei nomi geografici contribuisce ad aumentare la confusione e l'incertezza delle notizie. Sembra, ad ogni modo, che Curopatchine col grosso dell'esercito, si mantenga ancora sulle posizioni originarie, deciso a tutto tentare per non ritirarsi oltre il fiume Hun, su Mandan, mentre, viceversa, continua il movimento dei giapponesi contro i due fianchi russi; minaccioso sovra tutto quello al fianco destro, eseguito da circa 70.000 giapponesi che secondo le ultime informazioni, sono giunti a quattro miglia da Muden. Oggi, mentre alcuni dispacci confermano il disastro russo segnalato dalle notizie degli ultimi due giorni, altri telegrammi, e un rapporto di Curopatchine parlano di successi parziali russi. Un telegramma del « Journal » da Pietroburgo registra infine la voce di una completa sconfitta del generale Curochi. Per dare un'idea della contraddizione fra le varie notizie, qui riferiamo i due principali telegrammi d'oggi: Berlino 6. — Si telegrafa da Pietroburgo; Corre voce che i giapponesi avrebbero bombardato Mukden e che i russi sarebbero stati messi in parte in fuga ed in parte tagliati fuori dal centro delle operazioni, dopo disperati combattimenti. Lo « Novoje Vremja » raccoglie la voce che l'estrema ala sinistra, sconfitta, si ritira sulla strada per Siontintin. Il corrispondente del giornale spiega i successi riportati finora dai giapponesi col dire che i russi ritennero la dimostrazione giapponese al fianco est per una grande azione e diressero colà il primo corpo. Il generale Linievich si ascende le perdite russe al fianco est a 75.000 uomini. Parigi, 6. — Durante la giornata le notizie della guerra descrivevano la situazione russa come del tutto disperata. Stasera invece il « Journal » ha da Pietroburgo: Nella sera è corsa la voce che l'esercito russo aveva riportato una grande vittoria. L'esercito di Kuroki sarebbe in piena rotta. Le perdite giapponesi raggiungerebbero una cifra enorme.

Gorizia.

Decesso. E' morto la scorsa notte un nostro valente giureconsulto, Giacomo Dr. Sbisà. Il D.r. Giacomo Sbisà nacque a Rovigno addì 21 febbraio 1867, studiò ed assolse il ginnasio a Gorizia dedicandosi poi allo studio della giurisprudenza, frequentando la università di Vienna e Graz e laureandosi poi in quest'ultimo ateneo. Passò poi alla carriera giudiziale dove rimase fino al 1901, epoca questa, che, per motivi di salute, chiese di essere collocato allo stato di riposo ciò che di fatti gli fu concesso. Non volendo rimanere affatto disoccupato volle dedicarsi all'avvocatura e cominciò la sua pratica frequentando lo studio dell'avv. D.r. Graziadio Luzzatto e dopo la chiusura di questo studio continuò la pratica coll'avv. Dott. de' Flego. In questi mesi doveva portarsi a Trieste a sostenere l'esame d'avvocato, allorché la malattia lo inchiodò a letto e la morte inesorabile lo rapì inaspettatamente. Giacomo Dr. Sbisà fu giureconsulto profondo, dedicandosi specialmente al penale e negli ultimi anni il suo consiglio e le sue difese erano ricercatissime. Fu verseggiatore buonissimo e giovanetto licenziò alle stampe un volume in versi sotto il pseudonimo di Aquilio Fiorentini e precisamente alla stessa epoca che l'amico suo di Luzenberger pubblicava i versi sotto il pseudonimo di Italo Sonzio. Ambedue queste edizioni furono colpite da sequestro. Nel 1898 il dott. Giacomo Sbisà compose un libretto per opera, dal titolo « Marco Polo », libretto che fu musicato dal cav. Eugenio de Pauleggi. Vostro comprovvinciale arrestato. Tempo addietro certo Giovanni Gortan da Ovaro, in Carnia, ed il suo comprovvinciale Luigi Piscuttini, di noto tempo erano fuggiti dall'abitazione di tal Antonio Grusovin, abitante in via Camposanto, lasciando insoluto un debito di 24 corone per vitto ed alloggio. In quell'occasione si erano pure appropriati di due paia di stivali di proprietà del minatore Agostino Sapuppo da Catania. Il Piscuttini allora lasciò Gorizia, mentre il Gortan, cambiò soltanto abitazione venendo in Piazza Corno. L'altra sera quest'ultimo allungò la passeggiata fino in via Camposanto dove venne adocchiato dal Grusovin, il quale lo fermò consegnandolo ad una guardia di p. s. che lo scortò prima in Polizia e poi agli arresti. Un collegio di Udine in gitta. Ieri tutti gli allievi del Collegio arciverovile di Udine, nella loro splendida divisa, furono a Gorizia in gita di piacere. Secondo l'itinerario, dovevano portarsi a Monte Santo, ma causa l'incertezza del tempo, non ne intrapresero la salita. Visitarono le nostre chiese, la città e le adiacenze e la sera ripartirono per Udine col treno delle 6-47. Nella Spagna ricominciano i disordini provocati da operai socialisti. A Barcellona, la polizia dovette disperdere gruppi di operai sparando le rivoltelle. Credesi che il movimento stia per manifestarsi anche altrove. A Madrid, fu scoperta in tempo una bomba posta dinanzi al palazzo del marchese Preeblas.

Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

La pagina dell'igiene. Lezione I. Igiene generale delle profes. polverose I danni delle polveri. Si dicono polverose tutte quelle professioni che si esplicano in ambienti eccessivamente ricchi di polveri animali, vegetali, minerali o miste, polveri che non sono però velenose nel vero senso della parola, perché in tal caso le professioni rispettive dovrebbero ascrivere alla classe speciale delle velenose, che si tratterà in seguito. Nello studio delle polveri dobbiamo distinguere quelle propriamente dette, industriali, che sono effetto del lavoro, dal pulviscolo atmosferico ordinario, che si trova dovunque e che accompagna le professioni tutte, comprese le stesse polverose. Il pulviscolo atmosferico, che in maggior quantità si riscontra negli ambienti confinati, ma che non manca neppure sugli alti monti e in mezzo al mare, è composto di piccoli frammenti e corpuscoli colti dalle correnti aeree ai vari corpi animali, vegetali e minerali, ma che dal lato igienico hanno minore importanza, e da microrganismi o germi di microrganismi a volte differenti, ma a volte invece assai pericolosi, perché, in date circostanze favorevoli, possono dare origine a certe gravi malattie infettive. I microrganismi capaci di generare nell'uomo malattie infettive, che possono trovarsi nell'ordinario pulviscolo atmosferico, e che complicano perciò gli effetti primitivi delle polveri industriali nelle professioni polverose, sono quelli del vaiolo, del morbillo, della scarlattina, del tifo esantematico (malattia fortunatamente da noi ora scomparsa), della pertosse, degli eruzioni, del tetano, della respola, delle suppurazioni, della difterite e della tubercolosi (a mezzo della polvere degli spunti disseccati), dell'influenza, della pneumonite, della psittacosi (malattia dei papagalli trasmissibile all'uomo, di cui si ebbero esempi anche in questa provincia). Più raramente poi possono trovarsi nel pulviscolo atmosferico i germi della morva dei cavalli (a mezzo degli spruzzi del muco delle narici) che è malattia mortale per l'uomo, i germi del carbonchio dei bovini, che generano in noi la pustola maligna, e i germi della peste. Invece non si trovano mai in detto pulviscolo atmosferico i germi del colera, del tifo addominale o ileotifo, della sifilide, della idrofobia, della dissenteria sanguigna, che si propagano meglio a mezzo delle acque mal protette, del contatto diretto, degli eraggi crudi, ecc. La malaria poi, come è noto, si propaga, al pari della così detta malattia del sonno dei paesi caldi, colle punture di speciali insetti che succhiarono prima il sangue dei colpiti dalla stessa malattia. Venendo ora alle polveri propriamente dette, ossia a quelle date dal lavoro, esse possono essere, a seconda dei casi, anche qui, di origine animale, vegetale, minerale o mista. Sono però il più sovente uniformi e perciò date, ad esempio, dai piccoli frammenti delle fibre di lana, di cotone, di caotape, di lino nelle industrie tessili; da piccole particelle di carbone o di fuliggine nelle professioni dei carbonai e degli spazzacamini, da granuli d'amido e frammenti di crusca nella prof. dei mugnai; da frammenti di silice e di acciaio nelle prof. di arrotino, ecc.

La simpatia dei tre colori.

Mentre la polizia di Trieste obbliga a svestirsi tre maschere perché andavano insieme — una essendo vestita di bianco, la seconda di rosso e la terza di verde — oppure fa levare qualche nastro ad altre maschere perché non ne risultò, dall'abbigliamento suo completo, la riunione dei tre colori: ecco che questi, come per un'arcana simpatia, ricompaiono associati. Così, questa sera, vi saranno tre avvalchini: bianca a Trieste, rossa a Pirano, verde a Gorizia... Ma vi ha di peggio: che per la cavalcina di Trieste, dirige l'orchestra il maestro Bianchi, ha diretto le scene l'artista Rossi e la cavalcina segue nel teatro Verdi!

In Italia e fuori

Iermatina, a ROMA, vi furono importanti esperimenti telefonici col nuovo microfono del prof. Maiorana, direttore dell'Istituto telegrafico. Questo sistema, fondato sull'uso di oggetti liquidi, permise di trasmettere con intensità tre o quattro volte maggiore del solito la viva parola tra Roma, Torino, Milano e Genova. Indi fu stabilita la comunicazione tra Roma e Parigi, che con vecchi sistemi riesce stentata e non pratica. Da Parigi fu risposto che la voce da Roma, benché accompagnata da vibrazioni estranee, era ricevuta come se venisse da brevissima distanza e perfettamente comprensibile. Gli esperimenti continueranno su scala più larga.

La situazione in Russia, è sempre grave.

A Pietroburgo domenica, gli scioperanti, nel pomeriggio, uccisero i capi operai. Un principio di incendio doloso è svoltato all'annunciato. Una bomba è stata lanciata contro una sentinella. La guardia fu distrutta, ma il soldato non restò ferito. A Bjelostock, il capo di polizia strettamente fu assassinato. Un fornaio, che non voleva aderire allo sciopero, fu ucciso sulla via. A Batumi, pure domenica, vi furono disordini, con 43 morti e altrettanti feriti. Da Vilna si comunica che non solo colà ma in tutta la Lituania lo sciopero degli operai agricoli ha assunto grandi proporzioni. A Vilna i negozi sono chiusi e pattuglie di soldati percorrono le vie. A Baku fu assassinato il milionario armeno Tagoff. A Tiflis, Rostock, Odessa, continuano a giungere treni carichi di feriti; gli ospedali e gli alberghi sono pieni. E potrebbe continuare...

APPENDICE 117

Passione fatale

— Ha torto di contarvi — esclamò brutalmente il vecchio... — Ella si è abbastanza burlato di noi: bisogna mettervi un fine, capisce?... Mi dispiace ella possa pensarla così. Sono sinceramente addolorato, più che per me, per la sventura che colpisce mia sorella, la quale vale molto di più di quello che loro possono pensare... Quanto ella deve soffrire! — Caro lei... Questo matrimonio sua sorella l'aveva accettato contro la propria volontà, sacrificandosi per ridare un po' di lustro alla sua casa. — Non è vero?... — Piano piano... noi non diciamo menzogne; rudemente, se vuole, ma sempre la verità! Le belle maniere non sono il nostro forte. Sua sorella s'è sposata per danaro, per questo vile danaro per il quale ella stesso

pressandosi alla scrivania del banchiere, sconvolto, allibito. Bargeret godeva del suo imbarazzo. — Signor conte, ella è molto bravo di canzonar la gente onesta che lavora e non dà nota ad alcuno, eh! spiritoso una vena inesauribile di spirito. Come la debbono trovar interessante i suoi camerati, delizioso le donne, ma qui... oh! mi perdoni, ella non fa la miglior figura! Parliamoci chiaro, finalmente perché, qui s'è sempre proceduto piuttosto nell'ombra, ed a me questo sistema ripugna. Il conte faceva sempre, mordendosi le labbra, livido. Bargeret proseguì: — I Vermelli di Cabernoit possedevano uno splendido nome ed erano al verde. Un onesto giovane, serio e laborioso commette la dabbaggine d'innamorarsi d'una figliola di questi nobiloni e se la sposa senza un soldo di dote, anzi dota lui la famiglia, che fa della sua casa una risorsa. Voi... nobile, stirpe lo trattate dall'alto al basso, l'offendete nel suo onore, in tutto ciò che ha di più caro, vi ridete della sua generosità

della sua passione... Tutti uguali! non vi fate scrupolo di ringraziarlo falsificandogli la firma per pagare i vostri vizii... Gentiluomini esemplari! Io arrossirei d'appartenere ad un simile coppo... Ed ora, signor conte, vada pure in pace; tra noi ogni debito è saldato... Sono contento di così, e dorma pure i suoi sonni tranquilli che la giustizia questa volta non glieli turberà. Vermelli era rimasto interdetto; stava forse per dir qualche cosa, quando alle loro spalle comparve Alfonso Mai leniers. Bargeret impose collo sguardo al giovanotto d' tacere. Egli comprese e non s'eppe dir parola. Una vertigine gli intorbidava la vista; era collora? era vergogna?... Maileniers, profondamente malinconico, s'appressò al cognato e gli strinse la mano. — Tu qui Lamfranco? Bargeret rispose per lui: — Il conte vuol emendarsi: è stanco della sua vuota esistenza di disoccupato e veniva a domandarti se tu potessi indicargli una professione d'abbracciare, un impiego... — Che cosa gli hai risposto?

permettono, è sempre bene fare la polverizzazione ad umido, cioè sotto l'azione di un filo continuo d'acqua, che fissa le polveri in poltiglia, che poi si raccoglie e si sciuga. Polverizzazione in casse chiuse. — Ugualmente si procurerà, quando è possibile, di chiudere le polverizzazioni entro casse chiuse ermeticamente, cosicché le polveri non si spandano nell'aria respirabile dell'ambiente, ove trovansi gli operai. Veli e maschere. — Sono indispensabili tutte le volte che gli altri mezzi non bastano. L'oratore spiega qui alcuni tipi di maschere rappresentate in disegno, quali la maschera di Parigi, quella di Poirrel, quella di Leard ecc., che servono anche per le professioni velenose. Lavare il vetro. — Si interpongono queste in certi casi fra l'oggetto del lavoro e la faccia dell'operaio, così che permettono vedere e difendono dalle polveri lanciate dalla forza centrifuga delle mole e simili. Ventilazione. — E' questo il mezzo più sicuro e potente, in grazia specialmente dei progressi della tecnica moderna. Per esso diventerò salubri professioni prima assolutamente micidiali. L'oratore mostra con appositi disegni, come una tale ventilazione si compia, e come sia preferibile per le polveri, la ventilazione dal basso, che impedisce alle polveri stesse di essere ispirate dall'operai. Occhiali con reticelle ai lati. — Occorrono questi per difendere gli occhi. — Talora è bene, che le reticelle sieno calamitate, quando si ha da fare con polveri d'acciaio, che restano così meglio trattenute. Bagni. — Sono indispensabili per la frequente pulizia della pelle. (A domani l'igiene degli operai delle industrie tessili).

Cronaca Provinciale Tolmezzo. Lezioni d'agricoltura. Di comune concerto fra Cattedra ambulante di agricoltura, Circolo agricolo e Società Operaia, fu convenuto di tenere nei locali delle scuole di disegno dalle sei alle sette di sera d'ogni giovedì, per un certo spazio di tempo, un corso di lezione d'agricoltura a mezzo dell'egregio nostro D.r. Marchettano. Alla notizia fu data la massima diffusione per avere il maggior concorso possibile. Senonché, le lezioni incominciarono: ma quanti vi intervennero? Purtroppo assai scarso fu il numero e noi non sappiamo indicarne le ragioni. Perché si poco interessamento dei nostri contadini per avere più vaste e moderne cognizioni della loro arte?... Sono cose che fanno poco onore alla nostra popolazione, e che sfiduciano anche quei pochi volenterosi che se ne occupano, con quali gravissimi danni ognuno lo vede. Non si potrebbe tentare un altro corso di lezioni, ripetendo anche quelle già tenute, ma cambiando orario, tenendole cioè la domenica nelle ore del pomeriggio, nella sala Municipale?... Provare non nuoce. Per la ferrovia Carnia. Da quanto mi consta, anche il nostro comune — benché in passato abbia preso l'iniziativa di un tram elettrico fra Stazione per la Carnia e Tolmezzo, (progetto abbandonato ora) — sembra benissimo intenzionato riguardo al sussidio annuo per ferrovia della Carnia, che finalmente si presenta all'orizzonte come di prossima realizzazione. — Che è troppo tardi! — Troppo tardi? Perché? — Ma... dopo ciò che è passato!... Alfonso s'avvicinò al conte e con voce triste mormorò: — Lanfranco, vi è nella tua famiglia una persona per la quale io serberò sempre una venerazione profonda. Nessun sacrificio mi sembrerà grave quando si tratterà di lei... Tutto ciò che mi si domanderà in nome suo lo accorderò volentieri... E' tua madre. Vieni domani, ne ripareremo. Il conte Vermelli s'inclinò e uscì. — Vieni dalla Rocchetta? — domandò Bargeret. — Sì. — Hai stabilito tutto? — Tutto. — Si sedette accanto la scrivania. — Ora Antonio mettiamoci a lavorare... Ma improvvisamente, scoppiò in un pianto diretto abbandonandosi come un bambino fra le braccia dell'amico fedele. Fine della parte seconda.

Codrolopo.

— La Banca a banchetto.

5 (ritardata). (B). Ieri, alle 8 pom., nella sala dell'Albergo al Leon d'oro ebbe luogo la cena delle cariche della nostra Banca Cooperativa. Vi fu gentilmente invitato. Parteciparono: il Presidente cav. Ugo Luzzatti, il direttore sig. Giacomo Pittoni, i sindaci, consiglieri, membri del Comitato di sconto, impiegati e parecchi degli azionisti che intervennero all'Assemblea del 26 febbraio. La cena è stata servita molto bene; ottime le vivande, ed altrettanto il vino.

La tavola era imbandita con cura. L'albergatrice signorina Elisa Della Mora nulla trascurò per rendere soddisfatti i commensali.

Premesso questo vengo senz'altro ai brindisi.

Si alzò per primo il sig. Zorzi di Goriziana il quale brindava al Presidente cav. Luzzatto.

Seguì dietro le vive insistenze da parte di tutti i convenuti, il sig. Luigi Cozzi. Le vostre insistenze egli disse, io le spiego in due modi: l'animo cortese, indulgente di voi tutti e l'essere voi consapevoli della parolite acute di cui sono affetto. Il sig. Cozzi plaude al buon andamento della Banca Cooperativa; accenna ai vantaggi che arreca; elogia i preposti all'Istituto, e termina mandando un evviva al Presidente.

Il dott. Ciani beve alla prosperità della Banca e del Circolo Agrario, di cui egli è direttore; e ringrazia gli Amministratori della Banca per i vantaggi proposti e votati dall'Assemblea a favore del Circolo Agricolo.

Il cav. Luzzatto ringrazia i sigg. Cozzi e il dott. Ciani per le gentili parole e lui rivolte e ripara ad una loro dimenticanza, brindando alla salute del direttore sig. Giovanni Pittoni, a cui principalmente spetta il merito dell'ottimo procedere dell'Istituto.

Il direttore sig. Pittoni ringrazia a sua volta il Cav. Luzzatto e soggiunge che se la modesta sua opera può aver contribuito al buon andamento della Banca, deve riconoscere che il merito principale lo hanno i coadiutori suoi, e specialmente il Cav. Luzzatto il quale in momenti critici, fortunatamente lontani, ha assunto la direzione salvando l'Istituto.

Il Dr. Ciani si alza di nuovo per dire che causa la sua impreparazione è caduto in un madornale errore, e lo ripara dichiarando di avere ricevuto l'incarico da parte di una persona che fa parte della Banca e del Circolo, dal sig. Daniele Moro, di scusare la sua assenza dovuta al trovarsi egli ancora convalescente da non breve malattia, ma che però è con noi col pensiero.

Il sig. Pietro Giusti domanda la parola per dire che vi è un altro assente da ricordare; una persona a tutti cara, simpatica: il Dr. Sebastiano Cignolini, impedito per malattia. Gli augura prossima, completa, guarigione.

Il sig. Luigi Ballico rievoca le lotte suscitate nel Comune contro il Dr. Cignolini e vorrebbe che una fiera parola di protesta...

A questo punto il sig. Cozzi interrompe.

Prega il sig. Ballico ad abbandonare questo argomento ed il sig. Ballico aderisce.

Il Dr. Ciani, finalmente, quale direttore del Comitato Agricolo di Codrolopo, manda un plauso a S. M. Vittorio Emanuele che si interessa per l'Agricoltura. Invita i presenti senza distinzione di partiti ad associarsi al suo voto. Tutti si associano.

Il sig. Cozzi, in vena di far poesia, esclama: «Escludiamo socialisti e repubblicani e votiamo col Dr. Ciani!»

Alle ore 11 la allegra comitiva si sciolse.

Fagagna

— **Assemblea della Cassa Rurale.**

6. — Ieri in un'aula delle scuole femminile del Capoluogo furono convocati in assemblea i soci della locale Cassa Rurale. Soci iscritti 215, intervenuti 189, i mancanti giustificati.

Questo numeroso intervento dimostra come i nostri laboriosi ed intelligenti agricoltori riconoscano la utilità di questa benefica istituzione sorta per la pugnace volontà del rimpiauto Senatore Pecile.

Il Presidente Co. Fabio Asquini fa dare lettura dal segretario della Cassa Signor Leonida Segala, del bilancio dello scorso anno; indi lo sottopone all'approvazione dell'assemblea che unanime l'approva.

Ringrazia poscia i consiglieri e Sindaci per il loro costante e zelante interessamento per il buon andamento della Cassa, proponendo in pari tempo un voto di plauso all'infaticabile suo segretario, ciò che ad unanimità fu approvato.

Si passò poscia alla nomina dei consiglieri e sindaci scadenti; e tutti furono riconfermati.

Arta.

— Un reclamo.

Da due o tre anni va questuando per i paesi di questa vallata una infelice bambina dodicenne, certa Morassi di Cervento.

La faccia di questa disgraziata è ricolta ormai ad una piaga purulenta, a brandelli, in uno stato insomma che fa muovere orrore. Non so se è il lupus; certo è che la disgraziata erentura desta in tutti pietà profonda mista a ribrezzo.

Ma come si permette lo spettacolo ambulante di un tale martirio? E pensare che a Cervento è proibita la questua!

Palmanova

— Sponsali.

Ieri il nostro sindaco sig. Andrea Vanelli univa in matrimonio il sig. Angelo Manai Sardo con la gentile signorina Corinna Marcuzzi di qui.

All'atto nuziale il sindaco pronunciò belle parole all'indirizzo degli sposi.

La messa fu celebrata dallo zio dalla sposa, da Don Masini parroco di Pozzuolo, il quale pure profert bellissime parole d'occasione.

Testimoni all'atto nuziale furono i signori Vanelli Giuseppe e Malacarrì Giovanni.

Agli sposi modelli, i nostri migliori auguri.

— Bambina bruciata.

Ieri la vicina frazione di Jalmico fu turbata da una grave disgrazia.

La bambina Jolanda Gon, intanto che la madre Rosa Tavalotti si era recata a provvedere nella vicina bottega le indispensabili provviste famigliari, stava trastullandosi vicino al focolare sul quale ardeva il fuoco.

Non sappiamo come, la povera piccina cadde e il fuoco si comunicò alle sue vesti. Rientrata a casa la madre, le si presentò agli occhi il terribile caso; le grida disperate della donna ed i lamenti dolorosi della piccina fecero accorrere i vicini, i quali si prestarono per le prime cure. Fu chiamato d'urgenza anche il medico, ma purtroppo a nulla servi l'opera sua.

La povera bambina, poco prima così vispa, cessava di vivere, solo tre ore dopo, fra atroci sofferenze.

— Incendio di stramaglie.

Ieri notte per opera d'ignoti venne appiccato il fuoco ad una meda di stramaglie e foraggio poste in covone in aperta campagna fuori porta Aquileia, di proprietà signor Luigi Sommaggio.

Andarono bruciati circa 200 quintali di foraggio di palude del valore di circa L. 600, assicurati con la Mutua Reale.

Tricesimo.

— **Elargizioni alla Società Operaia Agr. di M. S.**

Il sig. Martinuzzi G. B. ha elargito L. 200 in morte del cav. Viglietto.

Il sig. Turchetti Luigi ha elargito L. 100 in morte di Visintini ved. Armetini, in sostituzione torci.

— Fiera mensile — Disgrazia.

Oggi ebbe luogo la fiera mensile, favorita dal tempo veramente splendido. Una moltitudine straordinaria di gente si riversò nel nostro paese. Il mercato d'animali affollatissimo; però mancarono i compratori di vitelli e ciò si deve alla vendita che si fa su vasta scala privatamente. Gli esercizi pubblici fecero affari.

Ma purtroppo ancor oggi la cronaca deve registrare un brutto fatto. Una tal Fabbro Teresa da Reana, dall'apparente d'anni 40 giuse sul mercato con una sua vacca. Ella, « forse per il sole che invogliava alla sonnolenza » stava appoggiata alla bestia, quand' ecco s'ebbe da questa un terribile colpo con la corna, che la gettò a terra. Fu chiamato d'urgenza l'esimio e bravo dr. Carnelutti che accorse con la sua solita sollecitudine.

Purtroppo riscontrò una ferita lacero-contusa al mento, lunga otto centimetri e dovette praticare tredici punti di sutura.

Guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

S. Vito al Tagli.

— **La piccola Ida è morta.**

Un mese circa fa la Patria accennò alla disgrazia toccata alla bambina Barberin, di quattro anni appena, la quale, lasciata momentaneamente sola presso il focolare, rimase investita dalle fiamme, riportando gravi ustione.

Accolta d'urgenza al nostro ospedale, il valente medico-chirurgo Fiorioli Della Lena dott. Vittorio le prodigò le più amorevoli cure. Ma tutto invano, ieri la piccola Ida soccombette.

Nimis

— **Elezioni amministrative.**

Ieri seguirono le elezioni generali amministrative.

Lo spoglio delle schede terminò oggi alle 14. Eccone il risultato per ordine di suffragi: Picogna Luigi — Mini dott. Pietro — Zennarola — Comelli Giuseppe — Zuccolo — Coos G. B. — Comelli Antonio — Nimis Gio. — Grassi Carlo — Corvetta dott. Giacomo — Mini avv. Alberto — Antoniutti G. B. — Gori G. B. — Co-

melli Paolo — Gori Carlo — Barra Giacomo — Manzocco — Cuntig — Comelli Italo — Martiniugh.

Il concorso alle urne fu numeroso. La lista vincitrice ha carattere di ostilità contro la amministrazione passata.

Pordenone.

— **Alla Società fra cacciatori.**

Per quanto sia opinione di qualche scionziano che gli uccelli non apportino grandi vantaggi all'agricoltura perchè distruggono insetti che si cibano di altri propriamente dannosi alle piante; non possiamo, finché tale opinione non venga universalmente accettata; far a meno dal raccomandare alla benemerita Società fra cacciatori di attivare una rigorosa sorveglianza per la protezione delle nidiate. Ogni anno qui da noi si deplora invano la caccia spietata agli uccelli da nido, che si escaza impunemente e su larga scala da piccoli e grandi, come non ci fosse una legge punitiva per questi tirannelli. Veda la Società di escogitare i mezzi più adatti per raggiungere lo scopo.

Cividale.

— **Per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura.**

La Commissione incaricata di provvedere insieme al Comitato Agrario alla istituzione della Cattedra Ambulante sta ora adoperandosi alacremente per completare l'adesione dei Comuni che ancora non si sono bene decisi di accettarla nel suo nascere.

Si è pure aperta una sottoscrizione privata tra i proprietari dei distretti di Cividale e di S. Pietro per contribuire alle spese di funzionamento della Cattedra.

Degno veramente del più alto encomio è questo generoso slancio degli agricoltori nostri, che lascia intravedere quanta fiducia, quanto amore li spinga verso una istituzione destinata a sollevare le sorti della nostra agricoltura. Ed è confortevole constatare questo nobile senso di dignità, questa bella gara aperta tra le più autorevoli persone per agevolare colla propria iniziativa quelle istituzioni che pur essendo riconosciute di indiscutibile efficacia non possono ricevere tutta la loro sfera dallo stato.

L'opera dello stato non è tutto, né tutto può fare in una nazione non ricca come la nostra; ed è vero patriottismo moderno, vero sentimento di filantropia, di superiorità civile quello di coloro che mettono a profitto del loro paese la propria attività, il fiore del loro sapere, e della loro intelligenza per integrare l'azione dello Stato.

Nutriamo piena fiducia che non ci verrà meno anche il valido appoggio della benemerita Associazione Agraria Friulana e della Cassa di Risparmio di Udine, mamme e tutric delle istituzioni agricole del Friuli, e che pure non ci mancherà il sostegno della Provincia e del Ministero d'Agricoltura, specialmente ora che il vento spirante benignamente a favore dell'agricoltura.

— **Teatro educativo.**

Stasera, al teatro educativo, si è rappresentato un dramma molto serio, dal titolo « Dubbio e rimorso ».

I giovani attori si sono mostrati assai disinvolte ed efficaci nella loro parte e noi non esitiamo a dire che alcuni si sono rivelati veri artisti, come per esempio, il signor Giacomo Bront, che è riuscito egregiamente in tutte le scene più impressionanti del dramma.

Egli farebbe bene a coltivare con amore l'arte la quale ha attitudine per vocazione spiccate.

— **Un raccapricciante suicidio.**

per amore contrastato, avvenne a Napoli. Il fuadrolustre Nicola Dobiliani fu Francesco, di agiata famiglia, studente, è stato trovato impiccato e carbonizzato nella propria casa, da dove i parenti suoi mancavano dal mattino. Egli fissò una rivoltella in una parete, al polso destro attaccò una corda, che comunicava col grilletto dell'arma. Si svestì, si coprì di petrolio, pose due lumi accesi sul pavimento e per mezzo di due contrappesi di ferro si appiccò.

— **Domenica, seguirono in Grecia le elezioni politiche generali.** Riuscirono nella grande maggioranza favorevoli al Ministero.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 4 marzo 1905.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.98
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	122.95
Austria (corone)	104.87
Pietroburgo (rubli)	295.53
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	—
Turchia (lire turchi)	22.73

L'on. Presidente della Banca di Udine ha informato la Congregazione di Carità che quel Consiglio d'amministrazione ha deliberato di erogare, come per il passato, L. 500 a scopo di beneficenza, alla Congregazione.

All'intero Consiglio vivissimi ringraziamenti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

« Malagnini Luigi »
Malagnini Giacomo L. 50

— **Beneficenza.**

— **Errata corrige.** — Nella relazione della « Veglionissima » fatta ieri, abbiamo deplorabilmente ommesso di tributare le meritate lodi all' egregio conduttore del restaurant al Sociale sig. Pietro Trani, il quale coadiuvato dai suoi bravi figli ci ha dato in quella notte un servizio veramente sceltissimo ed inappuntissimo della serata.

Ultimi guizzi di Carnevale. IN CITTA.

Il carnevale dei piccini.

Il trattamento dell'educatorio Senola e famiglia. — I propositi dell'educatorio hanno voluto far conoscere Carnevale lieto anche ai bimbi poveri; e, ieri per i maschietti, oggi per le fanciulle, li hanno adunati ad un geniale trattamento, chiamando ad assistervi anche gentili signore e signorine e signori che hanno a cuore le sorti della benefica istituzione ed i parenti dei piccini festanti.

Molto grazioso il teatrino, tutto ornato con il resto dell'addobbo usato per il veglione della Dante: bella e gioconda la commediola: « La cuginetta d'America ». Quanto brioso il assistere alle maschere! quanta grazia, quanta gentilezza! davvero non sembravano più i bimbi dell'educatorio, coloro che recitavano!

I piccoli attori furono meritamente applauditi e chiamati all'onore della ribalta.

Terminata la recita, il conte Orgnani e il signor Antonini che teneva pronta la sua macchinetta ci fece visitare di nuovo l'esposizione di Udine, nel giorno che la visitarono i Sovrani: poi ci condusse nelle principali città d'Italia ed all'estero: a Innsbruck famosa per la barbarie dei suoi abitanti, a Londra, a Pietroburgo, a Mosca.

Ognuna di quelle splendide vedute era salutata con grida di giubilo da quei piccini, che alzavano le dita per accennare ai più belli, ai più graziosi!

Fecce passare poi davanti ai nostri occhi un seguito di figure umoristiche, di belve, di riproduzioni di statue e di quadri, ecc. ecc. E che passaggi, nelle « espressioni » di quei piccini!... alla loro età, ogni impressione si manifesta all'esterno, con la fisionomia, con le grida, con altri segni esteriori.

E furono scoppi frequenti d'ilarità, fragorosissimi quando — le macchiette udinesi — Gabriel, Bonan, Bambin, Bondanze e gli altri infelici che i fanciulli deridono o canzonano per la via, fecero la loro comparsa...

Graziosa la fotografia dei piccoli attori ed attrici, nei loro costumini.

Un gradito divertimento, a quei gentili signori e signore che l'hanno procurato, devono aver provato una ben grande soddisfazione alla vista di tutti quei visini sorridenti.

Grazie per noi che passammo un'ora lieta, ma grazie quindi anche per loro.

Le recite nei vari Istituti cittadini. Anche ieri gli alunni dei vari collegi cittadini diedero qualche rappresentazione.

All'Istituto della Provvidenza per esempio, con l'interpretazione perfetta, e che sempre più meraviglia gli ascoltatori, fu recitato dapprima una bella poesia in vernacolo friulano « La Favite », tolta dal libro di versi pubblicato dal canonico Egiziano Pugnelli lo scorso anno; poi la commedia in un atto « Mozart » seguita dalla farsa « La lotteria di Francoforte ».

Non ci dilungheremo a parlare dei lavori rappresentati, sibbene dell'arte con cui furono riprodotti; specialmente Mozart, che gioiello artistico per sé stesso, fu reso con mirabile espressione di sentimenti, ottenendo ottimi effetti, e suscitando molti applausi. Le istruite signorine Italia Migotti, alla quale vanno perciò le nostre sincere congratulazioni. Anche la farsa fu recitata con naturalezza e garbo, e fece sbellicar dalle risa.

Con ciò si chiuse alla Provvidenza il ciclo delle rappresentazioni carnevalesche.

— **Istituti Renati.** — Abbiamo dato qualche cenno, sui trattamenti in questo benefico istituto, dati « nell' » e « dalla » Sezione femminile. Ora, ci si permetta un rimareo, in proposito, per l'assenza dei ragazzetti appartenenti alla Sezione maschile. Ci si dice che « non furono voluti »!

Si tratta in gran parte di fanciulletti minori dei dodici anni — di derelitti che la sorte ha privato dei piaceri di questo mondo e per i quali l'assistere allo spettacolo dato dalle giovinette della Sezione femminile sarebbe stato uno svago gradito. E non li si vollero! E si che furono ammessi, allo spettacolo medesimo, anche giovani chierici!...

Qualche anno fa, un tal divieto avrebbe suggerito a qualcuno una domanda: se cioè si voglia rimettere in vigore la clausura, tornando ai beati tempi monacali. Non vi pare?

Teatro Minerva. — La festa dei fiori riesce splendidamente, come era facile il prevederla. Ad una certa ora la ressa era tale che ben a stento si potevano attraversare atrio, gallerie e palcoscenico.

Si ballò con frenesia fino a questa mattina.

— **Errata corrige.** — Nella relazione della « Veglionissima » fatta ieri, abbiamo deplorabilmente ommesso di tributare le meritate lodi all' egregio conduttore del restaurant al Sociale sig. Pietro Trani, il quale coadiuvato dai suoi bravi figli ci ha dato in quella notte un servizio veramente sceltissimo ed inappuntissimo della serata.

tabile. — La cucina offriva cibi più fini e prelibati e si potevano gustare vini e champagnes dalle migliori marche.

Anche ieri sera, alla festa dei fiori, abbiamo potuto ammirare come il divertimento dei nostri fanciullini tradizionalmente completato dal ricco e finissimo comfari che l'amico Trani fornisce nelle sale del restaurant, e sotto questo rapporto egli può chiamarsi un vero « benemerito » per la legione dei ballerini.

Circolo Verdi. — I soci sono invitati al festino di chiusura della stagione carnevalesca, che avrà luogo questa sera alle ore ventuna. Si continuerà la lotteria rimasta incompiuta sera fa. Fra i nuovi regali ci sarà un « casino » vivo e sano di pura razza friulana — ed elegantemente barlato.

Gli ultimi veglioni. — Al teatro Vittorio Emanuele e nella Sala Cecchini, questa sera, grandi veglioni mascherati. gli ultimi, finalmente!

Il carnevale a Percoto.

Quest'anno finalmente anche a Percoto si vollero rinnovare gli antichi spassi carnevalesci: balli e mascherate. Sicuro; per parecchie domeniche consecutive la Banda del paese, ricca di scelti ballabili diede nella sala « Caterina Percoto » gaiose e simpatiche feste da ballo ed altremodo corrette: *honnit sott qui mal y pense!*

Di più la sera del Berlingaccio, per iniziativa di pochi volenterosi, si tenne nella medesima sala un festino privato per davvero riescitissimo. La sala illuminata a giorno e artisticamente addobbata servi di geniale ritrovo per molte famiglie signorili de' paesi limitrofi e per quasi tutte quelle del nostro Percoto.

Tutti lasciarono soddisfattissimi le danze, dispiacenti solo che si bella serata fosse passata come un sogno!

Un sincero encomio alla brava Filarmonica del paese e congratulazioni ai nostri compaesani per il ritorno felice alla via altre volte seguita.

Una lode speciale va attribuita alla brava compagnia delle maschere che la passata domenica volle ricordare le nobili gesta de' nostri padri rappresentando una delle battaglie combattute per l'indipendenza nostra; e sembra davvero impossibile che le menti di pochi contadini abbiano saputo così bene presentare agli occhi di un pubblico numeroso un quadro sì bello ed attraente, da meritarsi gli applausi di tutti gli astanti.

PALMANOVA. Veglia di beneficenza. [Ritardata]. E addobbo e numero di intervenuti e varietà e bellezza di maschere e brio, tutto concorse a dare al veglione di beneficenza qui tenuto sabato sera un carattere di straordinaria magnificenza. Chi conosce il nostro teatro sa quanta eleganza e simmetria di architettura vi sia profusa, e capisce come non ve ne sia, forse, nei nostri paesi, uno che possa con esso paragonarsi e che basta esso solo a fornire un simpatico ambiente per veglione.

Ma sabato sera, un adeguato addobbo ne triplicava ne quadruplicava l'elegante armonia, con uno sfarzo singolare che trasformava la sala già bella per se stessa in una magnifica sala da ballo.

Tutti i paesi circvicini vollero portare il loro contributo alla festa, sicché vi concorsero numerosissime e belle maschere e graziose signorine di Palmanova e di fuori, le quali con lo splendore dei vestiti, con la spigliatezza e la gaiezza loro propria diedero a tutta la serata un'intonazione di genialissimo brio.

Le danze, cominciate alle 9 di sera, si protrassero fino alle sei e mezzo di domenica.

Vi fu anche la distribuzione dei premi alle migliori maschere, da parte del Comitato. Tre in tutto furono assegnati.

Il primo premio fu assegnato alla signorina Assunta Zaina che rappresentava il personaggio « Tucca » nel primo atto dell'opera; il secondo alla signorina Corinna Moriani vestita da Zingara; il terzo ad Amelia Sabbadini che si era trasformata in una candida margherita.

Non per far torto al bel sesso, che giustamente doveva ricevere un guiderdone per avere resa più bella e deliziosa la festa; pur tuttavia accenniamo ad altre due maschere (dei sesso non... bello) rappresentanti: una, un venditore ambulante (e che poi vendeva oggetti a scopo di beneficenza) e l'altro un idiota dall'eterno sorriso sulle labbra.

Il comitato deve essere più che soddisfatto dell'esito della festa, che porterà un bel gruzzolo alla Congregazione di Carità.

Ci vorrebbe ora altrettanto spazio volendo raccogliere tutte le pretese che ci vennero riferite, pagandoci di darne cenno. Sono le solite proteste inevitabili, la maggior parte originate da equi voci altre di lievisima importanza.

Del resto furono proteste « civili » che per nulla turbarono l'esito brillantissimo della serata.

S. VITO AL TAGLIARENTO.

La veglia danzante ebbe luogo la notte scorsa, in forma privata, nel locale della Società Operaia, riuscendo splendidissima. La vasta ed elegante sala sfarzosamente illuminata ad accezione sembrava una sorta di variopinti ed olezzanti fiori, i quali si scuotevano e s'agitavano al ritmico suono della distinta orchestra di Portogruaro.

La danza dalle 21 di ieri sera si protrassero sino alle ore 7 di stamano, fra la più schietta cordialità e con un brio inesauro.

Alle leggiadre ballerine furono disposti a profusione bibite, dolci ed aranci.

La trattoria fu egregiamente servita dai signori Edoardo Gerusi e Carlo Trevisan. Il ricavato netto sarà devoluto alla cassa della Società Operaia. Lodi al valente Comitato che in pochi giorni seppe vincere ogni difficoltà ed organizzare una sì splendida festa.

— **Durante la veglia,** il signor Springolo Luigi elargì alla Società Operaia, L. 15. A nome del Sodalizio, sentite grazie, con voti che il sig. Springolo trovi imitatori.

— **AL COIAZZI.** — Come domenica sera, ci fu tanta ressa al Coiazzì. Basti dire che furono venduti alla porta mille biglietti!... I suonatori, arricchiti pensarono subito alla Cucina... popolare, cioè vollero dare a beneficio della stessa ieri sera l'ultimo veglione.

— **Di te commercial.** — Apprendiamo da una circolare che il sig. Pietro Nigg, esercente il commercio di chincaglierie e mercerie in Piazza Mercatovivo, ha ceduto il suo negozio (attivo e passivo) al sig. Secondo Bolzico.

— **Echi del disastro di Beano.** — Da una lettera dell'avv. Tozzi di Roma risulta che la Società ferroviaria Rete Adriatica sembra disposta a consigli migliori di quando svolgevasi qui in Udine il dibattito per quel lugubre episodio che fu il disastro di Beano. Al tenente Bortoluzzi — uno dei colpiti, il quale chiedeva 120.000 lire d'indennità — la Società stessa accordò per intanto una provvisoria di lire 10.000, mentre si mostrava ricalcitante per il passato; e ciò in attesa del responso che darà la perizia medica sulle conseguenze dello scontro per sig. tenente ricordato. La notizia può giovare ad altri colpiti od ai loro rappresentanti come indice delle disposizioni cui la società ora s'ispira.

— **Ferrovie automobili.** — Decisamente, la Carnia vuol marciare con passo risoluto innanzi! Abbiamo dato ieri notizia della impegnativa stipulata con la Società Veneta per la ferrovia carnica; giorni fa, parlando delle « delizie » del servizio postale in Carnia, accennammo al progetto di istituire un servizio di automobili. Questo, s'istituirebbe intanto per Alceste Ampezzo e Comeglians alla stazione per la Carnia; e fra tre, quattro anni al più — quando la ferrovia Carnica sarà aperta all'esercizio — tutte le vallate della Carnia alle stazioni di Tolmezzo e di Villa Santina.

— **Per la tassa camerale.** — Presso la Camera di Commercio s'è iniziato uno studio che ha la sua importanza. Tratterebbesi di rimaneggiare la tassa, la quale, così com'è ora regolata, presenta sperequazioni troppo rimarchevoli. Si vorrebbe darle cioè una fisionomia dove almeno vi fossero le tracce della proporzionalità; non essendo giusto che paghi la medesima tassa, per esempio un industriale che nei riguardi della ricchezza mobile è « valutato » 5000 lire, come quello ch'è valutato 30 o 50.000 e anche 100.000 e più. Lo studio, ripetiamo, è appena iniziato; ma noi ci auguriamo che sia continuato e portato a compimento. La tassa camerale presso di noi si trova regolata con modi troppo antiquati.

— **Fra i repulsori di due carri ferroviari.**

Poco prima del mezzogiorno di ieri, fu medicato all'Ospitale Civile il facchino ferroviario Masimiliano Borghese di Antonio, di anni 49, da Pralmano, per contusioni ad entrambe le regioni temporali.

Il povero giovanotto, si trovava di servizio nel magazzino legnami della ditta Dal Torsò: sospingeva colla spalla, appoggiata ad un repulsore, un carro da attaccare ad un altro; e guardando a terra, non si accorse che il repulsore, cui era appoggiato, giungeva a combaciare col repulsore dell'altro carro, e perciò rimase col capo stretto fra i due. Con l'aiuto di altri operai, riuscì prontamente a liberarsi dalla morsa.

All'Ospitale lo dichiararono guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emessa e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
PIEMONTE (straord.)	Nav. Gen. It.	7 Marzo	Napoli e Palermo	6025	3880	12.-	18
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	11 »	Napoli	3084	2720	14.-	16
SICILIA	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palermo	5603	3594	15.-	16
MAR. MINGHETTI (st.)	»	17 »	Napoli e Belgata	2488	1028	13.90	18

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	9 Marzo	Barcel. e Las Palmas	4304	2793	13.1	19
UMBRIA	Nav. Gen. It.	16 »	Idem	5260	3382	15	20
(Soppresso)	»	23 »	»	»	»	»	»
PERSEO	Nav. Gen. It.	30 »	Barcellona e S. Vinc.	4158	2292	15.62	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe grandi piroscafi espressivi di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos
il 15 Marzo 1905 partirà il vapore della «VELOCE»
CITTA' DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccano Napoli e Tenerife

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale
il 1° Aprile 1905 partirà il Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 23 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Caracao, Sabania, Coion, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto da Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretto in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 22. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. Telefono 284.

Francesco Cogolo, Provetto Callista, Via Cisis N. 18

RAFFREDDORI, NEURALGIE, MALI DI GOLA, OVATTA, DOLORI, REUMATISMI, MAL DI RENI, THERMOGENÈ

NON PIÙ TINTURA di JODIO non più preparati iodici che corrodono la pelle e la biancheria.

NON PIÙ IMPIASTRI Tapala, Vesicanti di uso disagiata e tanto dolorosa.

NON PIÙ POMATE né unzioni né linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGENÈ guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.

IL THERMOGENÈ si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.

IL THERMOGENÈ non richiede né riposo né un speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In Udine presso le farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECKER



Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1.00 cad. Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciotta o sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che non sono prive.

Dal 1.° Novembre 1893 le scatole portano eternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 41; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancatura. In UDINE presso: Comelli Fr., Comessatti Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

GOTTA LIQUORE DEL DRO. LAVILLE

F. COMAR & C. Paris. - In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antiseptici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA & CATARRO Cigarette Polvere ESPIC

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE. Il «Tramigatore portatile ESPIC» è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le malattie della Via respiratoria.

SENZA RIVALI Premiati Dentifrici

(pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIBRE UNA con istruzione ovunque. Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Acqua minerale naturale „L'ottimo fra i purganti.“ Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche. Rinomata universale. - Diffidate delle contraffazioni. Esigete presso i negozianti d'acqua minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale „Hunyadi János“ portanti il nome del proprietario della fonte „Andreas Saxlehner.“

FABBRICA MERCO METALLO BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5. Negozio Corso V. Emanuele, 2.

Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPARGA ARGENTATA e ALPARGA d'argento. Utensili da cucina, in LITONEL PERLO. Riparazioni e Rassegni. Cataloghi a richiesta.

VENEZIA: Gio. Uaidano, Merceria dell'Orologio, 964.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chinoaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.